

Geografia Sonora

percorsi di ecologia acustica

Scoperta - conoscenza – coscienza del paesaggio sonoro che ci circonda.

Questi tre percorsi sono pensati in modo da presupporre e stimolare il lavoro in gruppo. Le identità acustiche di un luogo o di una città sono, per loro stessa natura, elementi del vivere collettivo quindi un progetto di educazione all'ecologia acustica deve necessariamente passare dal lavoro, dal confronto e dalla condivisione dell'esperienze con un gruppo.

L'educazione acustica che si cerca di stimolare negli individui (si tratta, a tutti gli effetti, di educazione civica) deve essere necessariamente il frutto di pensieri e azioni condivise con altri.

La geografia umana studia i cambiamenti operati dall'uomo sull'ambiente circostante.

L'azione dell'uomo sulla natura può cambiare un luogo anche solo nel modo in cui questo sarà percepito. Nello studio sulla percezione dei luoghi l'analisi delle componenti sonore ha un ruolo determinante e il suono è, per sua implicita natura, elemento dalle fortissime capacità evocative.

Le caratteristiche di uno spazio sono descritte, senza alcuna mediazione esplicita, dall'analisi che il nostro cervello compie interpretando le risonanze di un determinato ambiente.

Se si può pensare ad una partitura di suoni si può quindi pensare ad una partitura di spazi.

Saranno scelti luoghi dove la presenza dell'uomo ha cambiato, sì, la natura e l'acustica ma creando zone rappresentative di quel rapporto armonico tra uomo e natura così importante per la storia di questa regione.

Attraverso l'analisi e la ricostruzione creativa del suono di questi luoghi si può arrivare ad una riflessione consapevole sull'importanza del rapporto armonico tra natura e uomo.

Bisognerà anche ricercare e analizzare quegli elementi sonori relativi al mutamento culturale, all'ingresso della modernità nel suono antico di questa città.

Bisognerà ricercare come e dove questo nuovo suono riesce a trovare quella possibile e auspicata armonicità con l'ambiente - come e dove non si sia corrotto, del luogo, il genius loci.

Attraverso questa "pulizia dell'orecchio" (come la definisce R. Murray Shafer nel fondamentale "Il paesaggio sonoro") passa la civiltà acustica, l'educazione civica del saper ascoltare e la consapevolezza dell'importanza del suono nella definizione di uno spazio.

Questo percorso educativo tenderà a riportare in primo piano l'importanza del ruolo personale dell'individuo nel rispetto e nella cura di un luogo - luogo che si definisce anche attraverso il suo paesaggio sonoro.

Abbiamo tutti sperimentato come un paesaggio sonoro, mentre mettiamo a fuoco gli elementi di cui è composto, possa rivelarsi estremamente ricco.

Sappiamo anche che, spostandoci in particolari zone del luogo in cui siamo acusticamente immersi, possiamo cambiare le proporzioni tra gli elementi di cui il paesaggio sonoro è composto.

John Cage, riferendosi ad una serata a Venezia, un tramonto sulla laguna contornato dai suoni di quella particolare fine d'estate, parlò di quel paesaggio sonoro come del più bel pezzo che mai avrebbe potuto scrivere. La sola cosa difficile, disse, era trovare la notazione adatta.

Le possibilità di manipolazione e di missaggio offerte oggi, anche da strumenti informatici semplici, permettono di riproporre, combinare e ricreare qualsiasi tipo di ambientazione sonora.

Centro Tempo Reale diventa, data la particolare esperienza, il laboratorio ideale per condurre questo percorso, al tempo stesso, formativo e creativo.

Percorso 1 - Geografia sonora

Questo primo percorso si basa sulla creazione di un paesaggio sonoro complesso composto dalla successione e dall'intersecazione di più spazi - una specie di percorso segreto tra luoghi della città.

Se prendiamo una registrazione fatta nei Giardini di Boboli e, attraverso un impianto di amplificazione, la sentiamo risuonare nei portici degli Uffizi che tipo di percezione potremmo avere di quegli spazi? Quali connessioni? Quali percorsi? I luoghi "risonanti" in cui saranno registrati e diffusi i differenti materiali sonori potrebbero trasformarsi in "porte", aperte verso altri luoghi - dentro o fuori le mura della città.

Il risultato finale di questo lavoro sarà una partitura composta usando come materiali queste registrazioni. Un viaggio attraverso le testimonianze sonore dei diversi luoghi, un percorso intersecato, con attraversamenti incrociati, una sorta di nuova geografia sonora della città.

Percorso 2 - Il "Belsentire" - Telescopio acustico su Firenze

Normalmente si considera piazzale Michelangelo il belvedere di Firenze. Un punto da cui poter ammirare, attraverso uno sguardo generale, la bellezza dell'intera città.

Mentre ci immergiamo nella visione veniamo però pesantemente distratti dal nostro orecchio. La piazza è normalmente un luogo molto rumoroso, un luogo di passaggio molto frequentato.

Questo percorso si basa sulla creazione di un immaginario telescopio che permetta di avvicinarsi acusticamente ai luoghi visti da piazzale Michelangelo - come a ricostruire un'identità acustica, un paesaggio sonoro globale di Firenze.

In questo modo si potrebbe scoprire Firenze attraverso una specie di belvedere acustico - che potremmo chiamare: il "belsentire".

I gruppi dovranno individuare i luoghi della città significativi dal punto di vista acustico.

In seguito bisognerà registrare in diverse ore del giorno i luoghi prescelti.

Il montaggio finale sarà costituito da tre passaggi acustici sulla città in tre distinte ore del giorno. Il montaggio sarà strutturato pensando ad un'alternanza formale tra gli elementi sonori presenti nel piazzale e gli ingrandimenti acustici delle diverse identità sonore registrate ed editate separatamente.

Tre percorsi, tre cicli diversi in cui il paesaggio sonoro si rivelerà, modificato, durante il passare del tempo di una normale giornata Fiorentina.

Percorso 3 - Ascolto ubiquo

“Ascolto ubiquo” può sembrare un concetto piuttosto misterioso ma mette in luce, precisamente, il fulcro dell’idea su cui si basa questo terzo percorso.

Prendiamo un luogo Fiorentino cui suono sia particolarmente articolato come la stazione ferroviaria di Santa Maria Novella oppure l’intera Piazza del Duomo.

Immaginiamo di poter registrare il suono di quel luogo per una quindicina di minuti - registrazione fatta, però, contemporaneamente da più gruppi, con più registratori. Ogni gruppo potrebbe percorrere il luogo in modo diverso, scoprendo, via via, gli angoli più nascosti.

E’ evidente come la prospettiva sonora di piazza de Duomo, con il rumore del traffico e le voci dei turisti cambierà completamente a seconda che ci si trovi di fronte alla cattedrale, dentro al battistero o dietro al Duomo. Le diverse registrazioni verranno, in seguito, sincronizzate.

Il tipo di messaggio che diventa, in questo modo, possibile può rivelarsi sorprendente.

Immaginiamo di poter saltare istantaneamente nei diversi luoghi, ascoltando le diverse prospettive; immaginiamo di poter esplorare velocemente tutti gli angoli sonori e le parti nascoste.

E’ lecito pensare che si possa comporre questo percorso sonoro in modo musicale. L’analisi del luogo, la conoscenza, le riflessioni e la coscienza rispetto ai materiali sonori registrati deve, per forza di cose, affinarsi notevolmente.

Fasi di realizzazione

Struttura organizzativa per il lavoro con i 9 gruppi:

- Ogni gruppo sarà composto da 12/16 persone
- I 9 gruppi saranno suddivisi in 3 grandi gruppi di lavoro in relazione ai 3 percorsi:
- Geografia sonora, Il "belsentire", Ascolto ubiquo.

Struttura degli incontri:

	Geografia Sonora	Belsentire	Microscopio
A	<p>Incontro introduttivo – tutti i gruppi – Studio C della Rai o Limonaia di Villa Strozzi</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'incontro prevede la partecipazione di un tecnico competente in acustica ambientale. • Definizione di concetti di base quali: inquinamento acustico, ambiente sonoro, ecologia acustica, geografia sonora... • Presentazione del progetto: i tre temi di lavoro. • Definizione degli ambiti di lavoro e consegna degli obiettivi. • Divisione dei compiti e organizzazione. 		
B	<p>I sessione di registrazione - gruppi separati coadiuvati da esperti di Tempo Reale</p> <p>1 giorno per ogni gruppo di lavoro ampliato (3 gruppi) Presenti sul posto i 9 sistemi di registrazione Ogni gruppo si dirige nel luogo prescelto Il luogo viene analizzato dal punto di vista acustico</p>		
	<p>2/3 luoghi per gruppo A turno ognuno registra quello che considera essere il particolare sonoramente più significativo del luogo. Una visione soggettiva personale per potere, in seguito diverse interpretazioni. Ogni particolare sonoro viene annunciato nella registrazione stessa.</p>	<p>1 percorso per gruppo Ogni zona del percorso visuale scelta dal belvedere di Piazzale Michelangelo verrà visitata tre volte in tre fasce orarie diverse. Ogni gruppo si occuperà di una fascia oraria diversa.</p>	<p>1 luogo per gruppo. Contemporaneamente i sistemi di registrazione vengono accesi. Dopo un ciack iniziale (necessario per la sincronizzazione) i vari sottogruppi esplorano il luogo camminando in direzioni diverse. Il luogo deve essere esplorato in funzione della ricerca delle possibili diverse prospettive sonore.</p>
Il materiale registrato viene definito e catalogato			
C	Pre-editing del materiale registrato – 1/2 giorni		
D	<p>I sessione di lavoro in studio – Studio C della RAI di Firenze</p> <p>Per ogni gruppo sarà prevista un incontro di due ore</p> <p>Gruppi singoli – postazioni di lavoro: due persone per computer</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ascolto e analisi del materiale registrato • Scelte strategiche di selezione del materiale • Editino iniziale: pulizia, normalizzazione 		

	Ogni soggettiva sonora scelta dovrebbe avere una durata massima di 30". Il materiale verrà preparato per la seconda fase di registrazione.	Dopo ascolto e analisi saranno evidenziate le successive necessità di registrazione adeguate a creare raccordi sonori utili alla fluidità del movimento dello zoom sonoro.	Dopo ascolto e analisi saranno evidenziate le successive necessità di registrazione adeguate a creare ulteriori particolari sonori da inserire nel montaggio finale
E	<p>II sessione di registrazione</p> <p>Ogni gruppo può lavorare indipendentemente (un solo sistema di registrazione a disposizione) seguendo gli scopi prefissati durante l'incontro allo studio C</p>		
	I diversi gruppi si scambieranno i materiali sonori. I materiali sonori realizzati durante la prima fase del lavoro verranno fatti risuonare in spazi diversi da quelli di origine attraverso un impianto di diffusione portatile e registrati nuovamente.	In modo assolutamente libero e personale i gruppi lavoreranno sulle fasi di raccordo tra i diversi materiali registrati nella prima sessione e il l'ambiente sonoro di Piazzale Michelangelo.	In modo assolutamente libero e personale i gruppi lavoreranno sulle registrazioni di singoli particolari sonori da inserire nel montaggio finale. Lo scopo è quello di mettere a fuoco in modo più convincente particolari significativi.
F	Pre-editing del materiale registrato – 1/2 giorni		
G	<p>II sessione di lavoro in studio – Studio C della RAI di Firenze</p> <p>3 incontri di 2 ore per gruppo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riascolto del materiale e editino necessario • Manipolazione del materiale sonoro tramite software apposito sviluppato a Tempo Reale • Premontaggio, montaggio finale e missaggio. 		
H	Finalizzazione del master e confezione finale del prodotto – 1/2 giorni		